

ECONOMIA

Pignoramenti di case in aumento del 15,2%

Crisi e rate, in 130mila hanno perso la casa

DA MILANO **PIETRO SACCO**

La crisi che ha tolto il lavoro a mezzo milione di italiani ha poi levato la casa a migliaia di famiglie. Adusbef e Federconsumatori sono andati a cercare di capire quello che è successo quest'anno andando a raccogliere i dati nelle sezioni Fallimentari di molte città italiane. Hanno scoperto che sono migliaia le case pignorate nel 2009: 2.733 a Milano, 2.157, 1.608 a Torino. Più di mille anche a Monza, Bari, Bergamo. In media il numero di abitazioni pignorate è aumentato del 15,2%. Negli ultimi due anni, dicono le associazioni dei

diffusi dalla Banca d'Italia: nel terzo trimestre del 2009 erano in condizione di sofferenza l'1,5% dei mutui. Una quota in aumento rispetto allo 0,9% dello stesso periodo del 2008, ma comunque molto lontana dal potersi tradurre nelle 350mila famiglie contate dall'Adusbef (la cifra di Bankitalia è più vicina alle 50mila unità). Che ci sia un problema con i prestiti immobiliari contratti negli anni passati, comunque, è una realtà. Martedì un rapporto della Bnl, elaborato assieme al centro di ricerca Luigi Einaudi, calcolava che il 18% delle famiglie con il mutuo quest'anno ha faticato a a pagare le rate. Mentre la

Caritas, nei giorni scorsi, aveva avvertito con una sua previsione sul 2010: una famiglia su quattro, di quelle che acquisteranno una casa nel 2010, rischierà di scivolare sotto la soglia di povertà. Le banche non sono rimaste

immobili. Proprio venerdì l'Associazione bancaria italiana ha firmato con 13 associazioni dei consumatori la moratoria sui mutui: da febbraio 2010 le famiglie in difficoltà con i pagamenti potranno sospendere il saldo delle rate per 12 mesi. Tra quelle 13 associazioni, però, non c'era l'Adusbef, che si è rifiutata di firmare quello che ha definito «un protocollo a senso unico troppo favorevole agli interessi delle banche». L'associazione consiglia ai consumatori in difficoltà di non chiedere la sospensione, ma di scegliere di «tirare la cinghia e pagare, dove possibile, le rate dei mutui cercando di non avvantaggiare ulteriormente con una "moratoria" onerosa i signori banchieri».

Federconsumatori e Adusbef lanciano l'allarme sulla base dei dati trovati nei tribunali fallimentari

consumatori, i pignoramenti sono aumentati del 60,5%, con 130mila case messe all'asta. Questo nonostante il costo dei mutui, sempre per effetto della crisi, sia ai minimi storici, con l'Euribor - il tasso su cui si regolano le rate dei mutui variabili - che ha toccato il suo ultimo punto più basso venerdì, allo 0,71%. Elio Lannutti, che è presidente dell'Adusbef e senatore per l'Italia dei valori, dice che «l'insostenibile crisi economica porta sempre più famiglie italiane a non poter onorare le rate dei mutui, impegno sempre più gravoso che mangia il 33% del reddito, e ciò si traduce in un rischio reale di insolvenza per almeno 350mila famiglie». Cifre che trovano un sostegno molto parziale nei numeri ufficiali



Nonostante il calo delle rate dei mutui, negli ultimi due anni si è registrato un boom dei pignoramenti

